

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO - ESTERO

TITOLO DEL PROGETTO: Generazioni sostenibili: azioni di sensibilizzazione, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in Africa.

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Aree di emergenza ambientale.

a) sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in paesi esteri.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo generale: Contribuire allo sviluppo umano e alla tutela delle risorse naturali per ridurre l'emergenza climatica in Africa.

Obiettivo specifico: Sviluppare una resilienza comunitaria a fronte dei cambiamenti climatici e al miglioramento delle condizioni di vita di pescatori, agricoltori e famiglie vulnerabili in Tunisia, Repubblica del Congo, Mozambico e Costa d' Avorio.

Indicatori dell'obiettivo specifico:

- Impiegati 8 volontari di Corpi Civili di Pace adeguatamente formati sulla gestione e mitigazione dei conflitti ambientali legati agli effetti dei cambiamenti climatici in Africa
- 5.000 famiglie in Tunisia raggiunte in collaborazione con i partner locali hanno ridotto il conflitto ambientale
- 10.000 famiglie in Repubblica del Congo raggiunte in collaborazione con i partner locali hanno ridotto il conflitto ambientale
- 10.000 famiglie in Mozambico raggiunte in collaborazione con i partner locali hanno ridotto il conflitto ambientale
- 10.000 famiglie in Costa d'Avorio raggiunte in collaborazione con i partner locali hanno ridotto il conflitto

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI:

Le attività si svolgeranno presso le sedi locali dell'ente AVSI nei paesi di intervento. A supporto dello staff locale saranno svolte anche missioni nelle aree progettuali di riferimento. Il ruolo dei volontari sarà quello di portare a termine i compiti assegnati dall' OLP, collaborare e affiancare il personale locale dell'ente nelle mansioni descritte per raggiungere gli obiettivi e i beneficiari previsti dai diversi progetti.

Attività dei volontari in Tunisia, codice sede 214365

Volontario selezionato 1: Supporto implementazione dei progetti in ambito ambientale ed educativo

Compiti e responsabilità:

- Supportare il personale nell'implementazione di corsi di formazione e workshop organizzati per i beneficiari (supportare la preparazione dell'attività, partecipare all'attività, scrivere un rapporto dopo l'attività)
- Supportare il personale nell'implementazione di attività di sensibilizzazione organizzate per pescatori, operatori economici e comunità (supportare la preparazione dei contenuti per le sessioni di sensibilizzazione, partecipare all'attività, scrivere un rapporto dopo l'attività)
- Viaggiare all'interno della regione (Grande Tunisi) come richiesto dal supervisore, accompagnato dal personale del progetto, per seguire l'implementazione dell'attività sul campo.
- Partecipare a riunioni del team e produrre verbali quando richiesto
- Supportare il supervisore nella corrispondenza con i donatori (report regolari sui progetti, visite sul campo, comunicazione ordinaria con l'ufficio donatori)
- Preparare piani di comunicazione del progetto

ALLEGATO 3

- Coordinare con gli uffici di comunicazione regionali e della sede centrale per le attività di comunicazione e visibilità nel paese
 - Preparare articoli e post sui social media per promuovere gli interventi di AVSI Tunisia
 - Volontario selezionato 2:** Supporto al dipartimento amministrativo e logistico di AVSI Tunisia
- Compiti e responsabilità:
- Supportare il dipartimento amministrativo;
 - Assistere nella preparazione dei documenti per i rapporti finanziari per i donatori;
 - Supportare il dipartimento logistica;
 - Affiancare lo staff nell'elaborazione e implementazione dei piani di acquisto;
 - Supportare il responsabile della logistica in qualsiasi altro compito d'ufficio (inventario, magazzino, esigenze d'ufficio, ecc.);
 - Supportare lo staff dell'amministrazione locale nel rafforzamento delle capacità dei partner della società civile;
 - Traduzione dei file di reporting tra inglese/francese/italiano secondo il bisogno.

Attività dei volontari in Repubblica del Congo, Codice sede 181790

Volontario selezionato 1: Junior MEALS manager

Compiti e responsabilità:

- sviluppare e implementare una strategia e un quadro di monitoraggio integrato, che includa il collegamento con la comunità e le valutazioni dei bisogni sul campo
 - Sviluppare quadri logici/di risultato e piani di monitoraggio con strumenti per tutti i programmi/progetti AVSI in Congo;
 - Sostenere il team MEALS nella progettazione e nello sviluppo di metodologie e strumenti specifici per la pianificazione, il monitoraggio, la valutazione e la capitalizzazione delle lezioni apprese;
 - Assicurare che tutti i processi, le metodologie e gli strumenti siano disaggregati per età e genere;
 - Sostenere il personale MEALS assegnato a ciascun progetto nell'applicazione degli standard MEALS
- per quanto riguarda le riunioni di pianificazione del progetto, gli studi di base, gli strumenti di raccolta dati, le missioni di monitoraggio e le valutazioni;
- Garantire che il dipartimento MEALS organizzi sessioni di informazione e feedback con i beneficiari per guidarli nell'esprimere i loro bisogni e nel cercare assistenza;
 - Guidare il processo di valutazione intermedia e/o finale dei vari progetti, impostare la riflessione del team sui risultati della valutazione e su come comunicare efficacemente i risultati ai team dei progetti/programmi;
 - Mantenere lo scambio di informazioni con il team MEALS regionale e HQ.

Volontario selezionato 2: Supporto al Project Manager progetti clean cooking

Compiti e responsabilità:

- Assistere il Project Manager nella supervisione dell'implementazione di tutte le attività del progetto Clean Cooking, in conformità con la proposta progettuale/approvata, il budget, la pianificazione finanziaria e il cronoprogramma
- essere responsabile del raggiungimento di tutti gli obiettivi del progetto e degli indicatori chiave di performance
- Coordinare il personale del progetto, rafforzarne le capacità, l'autonomia e il senso di responsabilità e contribuire al loro ulteriore sviluppo professionale.
- Coordinare le attività di registrazione e monitoraggio in base allo standard internazionale selezionato (ad es. VERRA) e ai requisiti del donatore.
- Supporto nell'organizzazione della linea di assemblaggio locale di stufe migliorate.

ALLEGATO 3

- Elaborare report narrativi secondo le procedure del donatore e gli standard internazionali selezionati (es. VERRA) e supportare in modo proattivo la preparazione dei report finanziari, compresa la raccolta e la verifica della documentazione di progetto pertinente.
- Mantenere e sviluppare relazioni proattive con i partner, le autorità locali e tutti gli stakeholder coinvolti.
- interagire periodicamente con i focal point delle sedi centrali per coordinare e condividere nuove strategie, innovazioni, lezioni apprese, criticità, formazioni, workshop, ecc.
- Rappresentare AVSI nelle strutture di coordinamento settoriale (energia e ambiente) pertinenti (ad es. Cluster e gruppi di lavoro) e in altri incontri a livello provinciale/nazionale.

Attività dei volontari in Mozambico, codice sede 177719

Volontario selezionato 1 e 2: Supporto al Project Manager progetti clean cooking

Compiti e responsabilità:

- Assistere il Project Manager nella supervisione dell'implementazione di tutte le attività del progetto Clean Cooking, in conformità con la proposta progettuale/approvata, il budget, la pianificazione finanziaria e il cronoprogramma
- essere responsabile del raggiungimento di tutti gli obiettivi del progetto e degli indicatori chiave di performance
- Coordinare il personale del progetto, rafforzarne le capacità, l'autonomia e il senso di responsabilità e contribuire al loro ulteriore sviluppo professionale.
- Coordinare le attività di registrazione e monitoraggio in base allo standard internazionale selezionato (ad es. VERRA) e ai requisiti del donatore.
- Supporto nell'organizzazione della linea di assemblaggio locale di stufe migliorate.
- Elaborare report narrativi secondo le procedure del donatore e gli standard internazionali selezionati (es. VERRA) e supportare in modo proattivo la preparazione dei report finanziari, compresa la raccolta e la verifica della documentazione di progetto pertinente.
- Mantenere e sviluppare relazioni proattive con i partner, le autorità locali e tutti gli stakeholder coinvolti.
- interagire periodicamente con i focal point delle sedi centrali per coordinare e condividere nuove strategie, innovazioni, lezioni apprese, criticità, formazioni, workshop, ecc.
- Rappresentare AVSI nelle strutture di coordinamento settoriale (energia e ambiente) pertinenti (ad es. Cluster e gruppi di lavoro) e in altri incontri a livello provinciale/nazionale.
- Individuare nuove proposte di finanziamento anche con altri donatori e programmi

Attività dei volontari in Costa d'Avorio, codice sede 181749

Volontario selezionato 1 e 2: Supporto al Project Manager progetti clean cooking

Compiti e responsabilità:

- Assistere il Project Manager nella supervisione dell'implementazione di tutte le attività del progetto Clean Cooking, in conformità con la proposta progettuale/approvata, il budget, la pianificazione finanziaria e il cronoprogramma
- essere responsabile del raggiungimento di tutti gli obiettivi del progetto e degli indicatori chiave di performance
- Coordinare il personale del progetto, rafforzarne le capacità, l'autonomia e il senso di responsabilità e contribuire al loro ulteriore sviluppo professionale.
- Coordinare le attività di registrazione e monitoraggio in base allo standard internazionale selezionato (ad es. VERRA) e ai requisiti del donatore.
- Supporto nell'organizzazione della linea di assemblaggio locale di stufe migliorate.
- Elaborare report narrativi secondo le procedure del donatore e gli standard internazionali selezionati (es. VERRA) e supportare in modo proattivo la preparazione dei report finanziari, compresa la raccolta e la verifica della documentazione di progetto pertinente.

ALLEGATO 3

- Mantenere e sviluppare relazioni proattive con i partner, le autorità locali e tutti gli stakeholder coinvolti.
- interagire periodicamente con i focal point delle sedi centrali per coordinare e condividere nuove strategie, innovazioni, lezioni apprese, criticità, formazioni, workshop, ecc.
- Rappresentare AVSI nelle strutture di coordinamento settoriale (energia e ambiente) pertinenti (ad es. Cluster e gruppi di lavoro) e in altri incontri a livello provinciale/nazionale.
- Individuare nuove proposte di finanziamento anche con altri donatori e programmi

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO: Per tutti i volontari impiegati nel progetto di servizio civile è garantita la fornitura dei servizi di vitto e alloggio direttamente dall'ente presso gli alloggi dei volontari espatriati e/o le sedi dell'ente nel paese dotate di foresteria e/o alloggi appositamente presi in affitto nelle immediate vicinanze della sede logistica e in quartieri considerati sicuri.

Numero di ore di servizio settimanale dei volontari: **40 ore.**

5 giorni di servizio a settimana

Il progetto prevede un rientro intermedio necessario al volontario per il buon andamento del servizio, ai fini di una valutazione dell'andamento del progetto e della crescita personale del volontario. Tale rientro, da effettuarsi anche in caso di particolari necessità del volontario o della sua famiglia od all'effettuarsi in caso di particolari condizioni di rischio nel paese, sarà concordato all'occorrenza tra l'OLP della sede di realizzazione e il responsabile in Italia del servizio civile. La modalità ed i tempi del rientro sono concordati tra il volontario, l'OLP e responsabile del servizio civile e saranno comunicati anche all'autorità consolare e/o diplomatica dell'Italia nel paese. Il rientro temporaneo in Italia preferibilmente non dovrà essere superiore alla durata di 1 mese.

Si prevede che i volontari dei corpi civili di pace permangano all'estero per un periodo **minimo di 9 mesi e massimo di 11 mesi.**

Ai volontari in servizio si richiede:

- o elevato spirito di adattabilità,
 - o flessibilità impegno orari in funzione delle necessità,
 - o flessibilità e interesse alle mansioni,
 - o disponibilità a brevi trasferte in Italia durante la prima fase per attività di formazione generale e specifica,
 - o disponibilità ad impegni sporadici durante i fine settimana,
 - o impegno di riservatezza sulle informazioni sensibili acquisite,
 - o disponibilità a farsi accompagnare sempre da personale locale dipendente dell'ente e dei partner durante le visite sul terreno per motivi di servizio
 - o disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.
 - o il rispetto delle norme del codice etico di AVSI
 - o il rispetto delle norme del codice etico dei Corpi Civili di Pace
 - o obbligo all'osservanza delle norme e procedure di sicurezza dell'ente
- Indispensabile attenersi scrupolosamente alle misure cautelative indicate alla voce "sicurezza" della scheda paese del sito www.viaggiare Sicuri.it e registrazione dei dati relativi al viaggio sul sito www.dovesiamonelmundo.it

Condizioni di Rischio

TUNISIA

ALLEGATO 3

La Tunisia è in una fase di transizione politica con notevoli sfide economiche e sociali che si traducono in sporadiche tensioni e movimenti sociali di protesta. Sebbene la situazione nel paese sia per lo più calma, è oggetto di continuo monitoraggio. I movimenti sociali, spesso spontanei, possono causare difficoltà di circolazione. A seconda degli eventi, a volte vengono messe in atto misure di sicurezza rafforzate, inclusi divieti di circolazione o coprifuoco, che vietano l'accesso a determinate aree. Sono possibili scontri tra manifestanti e polizia.

Per quanto riguarda la situazione del terrorismo di matrice islamica, in seguito agli attacchi al Museo del Bardo e a un hotel a Sousse del 2015 nonché agli attacchi suicidi a Tunisi di ottobre 2018 e giugno 2019, le autorità tunisine hanno implementato un sistema di sicurezza rafforzato, in particolare a Tunisi e intorno ai siti turistici costieri. Le forze di sicurezza tunisine sono il principale obiettivo degli attacchi terroristici nel Paese, come dimostrano gli attacchi di marzo 2020 all'ambasciata degli Stati Uniti e gli attacchi di settembre 2020 a Sousse-Al Kantaoui.

Di conseguenza è importante mantenere una vigilanza costante, soprattutto in luoghi pubblici come stazioni degli autobus, centri commerciali e mercati, o vicino a edifici governativi, stazioni di polizia, installazioni militari, luoghi di culto, musei e altre attrazioni turistiche. È necessario informarsi, prima e durante eventuali spostamenti fuori dalla capitale, sui media sullo sviluppo della situazione e seguire le istruzioni delle autorità locali.

Il monitoraggio sulle evoluzioni delle condizioni di sicurezza è continuo.

La sede di progetto si trova nella periferia nord di Tunisi, un quartiere (Lac 1) dove negli ultimi anni non si sono verificati incidenti.

In tutti i casi di relazione diretta con i beneficiari del progetto o di visite ai partner fuori dalle sedi di progetto i volontari saranno sempre accompagnati o istruiti da personale locale dell'ente che ben conosce il contesto e chiaramente dovranno attenersi a tutte le procedure di sicurezza in loco e al codice etico di AVSI.

REPUBBLICA DEL CONGO

La Repubblica del Congo, spesso confusa con la vicina Repubblica Democratica del Congo (RDC), a livello politico è uno dei paesi più stabili dell'Africa Centrale, anche grazie alla longevità del Presidente Denis Sassou-Nguesso, in carica da oltre 40 anni, salvo una breve parentesi di guerra civile negli anni '90.

Situazioni di potenziale conflitto sociale, tra le fasce più povere e vulnerabili, sono connesse da un lato alle conseguenze del cambiamento climatico e di fenomeni atmosferici estremi ed eccezionali, in particolare piogge violente e inondazioni, dall'altro lato alla crescita demografica.

Tutto ciò che concerne l'ambiente, direttamente o indirettamente, sull'immediato o sul più lungo periodo, ha un impatto sull'uomo.

Il Congo ospita la foresta tropicale del bacino del Congo, il secondo più grande pozzo di carbonio al mondo, che svolge un ruolo fondamentale nella regolazione del clima ma che è minacciata, in particolare dalla deforestazione, dal degrado ambientale e dagli effetti del cambiamento climatico

Una prima tipologia di conflitto è quella tra autoctoni e bantou. Gli autoctoni, legittimi proprietari e custodi delle foreste, sono talvolta raggirati dai bantou, che li convincono non solo a cederli le terre, ma anche a lavorare per loro in condizioni degradanti e disumane. Lo sfruttamento della foresta da parte dei bantou è volto sia alla produzione agricola, sia alla produzione di legna da ardere e carbone, che viene venduta nelle due città principali, Brazzaville e Pointe-Noire.

L'aumento della popolazione e il conseguente aumento della domanda alimentare, con aumento della pressione sulle risorse naturali, spinge la popolazione a modificare il territorio, bruciare la foresta e sfruttare il suolo, per coltivare con tecniche ancora poco attente alla conservazione e alla biodiversità, che conducono alla degradazione del suolo e a continui spostamenti interni, possibile preludio di conflitti.

Il progetto è implementato nella città di Pointe-Noire, dove, le buone relazioni che la Fondazione AVSI intrattiene con le autorità e le amministrazioni territoriali facilitano la messa

ALLEGATO 3

in opera delle attività e un contesto sicuro dove lavorare con i beneficiari. La presenza giornaliera dello staff sul territorio permette la costruzione di un clima di fiducia, stima e riconoscenza reciproca, a beneficio del progetto e dell'impatto generato. I volontari saranno sempre affiancati dallo staff locale per agevolare le attività di progetto, ma il rispetto delle regole di sicurezza sarà richiesto anche nel tempo libero.

[1] <https://www.revueconflits.com/la-diplomatie-verte-du-congo-brazzaville/>

MOZAMBICO

Nel mese di agosto 2019 sono stati firmati a Maputo degli Accordi di Pace Definitivi tra Governo e la principale forza dell'opposizione Renamo che hanno consentito un miglioramento delle condizioni generali di sicurezza.

Di conseguenza, eccetto nella provincia settentrionale di Cabo Delgado e, in misura minore, Nampula, gli incidenti armati nel Paese sono cessati.

Il progetto verrà implementato nella capitale Maputo, che è da considerarsi molto sicura, tuttavia non esente da episodi di piccola criminalità, soprattutto nelle aree più periferiche. Anche le altre città più grandi e le principali aree turistiche (Vilankulo, Ilha de Mocimboa, Tofu, Ponta de Ouro) presentano un grado di sicurezza relativamente buono, malgrado gli alti tassi di estrema povertà, che connotano il Paese. Continuano a verificarsi, sempre a Maputo, casi di rapimento a scopo di estorsione, di cui è prevalentemente vittima la comunità dei commercianti mozambicani di origine asiatica. Questi episodi non hanno tuttavia finora coinvolto cittadini stranieri.

A seguito dell'intervento delle forze armate mozambicane addestrate dall'UE, del Rwanda e della SADC, il quadro di sicurezza nella Provincia di Cabo Delgado è marcatamente migliorato a partire da settembre 2021, anche se alcuni villaggi e parte delle rotabili, anche in prossimità del capoluogo regionale Pemba, continuano ad essere esposti ad attacchi armati. Il centro abitato di Pemba può essere ancora considerato relativamente sicuro ma la possibilità di mutamenti futuri della situazione impone comunque l'obbligo di mantenersi costantemente aggiornati. Nel corso del 2023, l'intensità e la frequenza degli attacchi hanno continuato a diminuire. Una recrudescenza di azioni armate si è verificata a fine anno, continuando a inizio 2024, soprattutto nelle aree intorno al capoluogo Pemba, e quindi anche al confine con la provincia di Nampula. Da maggio del 2024 tuttavia gli attacchi registrano il loro livello più basso, anche grazie ad una azione di contrasto delle Forze mozambicane e ruandesi, sempre più incisiva. Ai volontari sono quindi vietati gli spostamenti nella regione di Cabo Delgado, soprattutto fuori da Pemba.

COSTA D'AVORIO

Il progetto si svolge nella città di Bouaké, capoluogo del distretto di Vallée du Bandama. Il disagio prevedibile riguarda le condizioni di vita di un paese in via di sviluppo, quali la carenza di infrastrutture, servizi e difficoltà di spostamento. Eventuali condizioni di rischio possono essere legate al clima molto caldo, alla contrazione della malaria o altre malattie infettive dell'area tropicale. Tali condizioni di disagio possono essere prevenute almeno in parte con una corretta profilassi comportamentale e igienica.

Permangono, soprattutto nelle regioni dell'Ovest, al confine con la Liberia, criticità a livello di sicurezza e possibili minacce terroristiche. Sono sconsigliati i viaggi nelle province delle Dix-Huit Montagnes, Haut Sassandra, Moyen-Cavally e Bas Sassandra se non dettati da effettiva necessità (motivi professionali o in ambito di Organizzazioni ben stabilite nel Paese). Parimenti si sconsigliano viaggi nel Nord del Paese, al confine con il Mali.

Si raccomanda di fare attenzione durante gli spostamenti, in particolare nei quartieri precari, delle principali città quali Bouaké e Abidjan.

In tutti i casi di relazione diretta con i beneficiari del progetto o di visite ai partner fuori dalle sedi di progetto i volontari saranno sempre accompagnati o istruiti da personale locale dell'ente che ben conosce il contesto e chiaramente dovranno attenersi a tutte le procedure di sicurezza in loco e al codice etico di AVSI.

ALLEGATO 3

Sono previste alcune condizioni di disagio valide per tutti i paesi:

-Energia elettrica, possono verificarsi problemi di erogazione dell'energia elettrica per periodi limitati, tutte le sedi del progetto sono dotate di generatori autonomi di elettricità e anche alcune delle abitazioni dei volontari.

-Salute: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.

-Comunicazioni: le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici. A causa dell'interruzione della corrente elettrica possono verificarsi problemi di funzionalità delle linee telefoniche e della relativa connessione ad Internet comunque garantita in tutte le sedi di progetto.

-Privacy: nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi comuni (sala da pranzo, bagno ecc.) con altre persone (altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.

-Abitudini alimentari diverse I volontari difficilmente riescono a reperire alimenti italiani di qualità a prezzi accessibili in questi paesi In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool.

-Contesto: possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

-Norme di sicurezza e misure di prudenza: evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro, ecc.; portare con sé solo una fotocopia del passaporto e la quantità di denaro necessaria per la giornata; viaggiare in autovettura accertandosi che le portiere non si possano aprire dall'esterno e tenendo i finestrini chiusi, evitare di circolare di notte nelle aree degradate.

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO:8 Volontari

Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:

AVSI MILANO COM, Via Donatello, 5B, piano terra

Cod. sede: 181773

N. volontari: 4

OLP: Letizia Papotti

AVSI MILANO PRO, Via Donatello, 5B, 1° Piano

Cod. sede: 181774

N. volontari: 4

OLP: Carolina Jaman

Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

Tunisia

Sede di TUNISI, cod. sede 214365, N. volontari: 2

Partner locale: CLUB BLEU ARTISANAL (CBA)

OLP: EMANUELE GOBBI FRATTINI

Repubblica Del Congo

Sede di POINTE-NOIRE, cod. sede 181790, N. volontari: 2

Partner locale: Réseau National pour le Développement Durable au Congo (RENADUC)

OLP: BEATRICE FARINA

ALLEGATO 3

Mozambico

Sede di MAPUTO, cod. sede 177719, N. volontari: 2

Partner locale: KHANDLELO

OLP: LAURA MORISIO

Costa D'Avorio

Sede di BOUAKE', cod. sede 181749, N. volontari: 2

Partner locale: FEMMES DE CONVICTION

OLP: BAMBA LASSINE

CRITERI DI SELEZIONE:

Elementi obbligatori del sistema di reclutamento e selezione autonomo:

Il sistema tiene conto delle procedure normative previste dalla legge 64/2001 di istituzione del servizio civile, le circolari, i decreti attuativi, i regolamenti, le direttive ed i protocolli dell'ufficio nazionale per il servizio civile e le standardizza con l'obiettivo di una valutazione uniforme dei candidati in rapporto ai progetti ed ai territori in cui essi si svolgono e con l'obiettivo di garantire un'elevata qualità delle risorse umane da impiegare nei progetti.

Il sistema è stato realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ promozione del servizio civile a livello nazionale ed internazionale;
- ✓ supporto alle singole realtà partner partecipanti al progetto nella realizzazione della propria campagna promozionale;
- ✓ gestire le procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani beneficiari facendo loro percepire il significato di tale procedura all'interno del percorso previsto dal servizio civile.

Il sistema di reclutamento prevede differenti fasi di realizzazione;

- Fase promozionale: permette di definire le informazioni procedurali a livello nazionale, i compiti organizzativi e gli strumenti utilizzati per gli aspetti di comunicazione.

Per un sistema di reclutamento ottimale a distanza saranno utilizzati tutti gli strumenti disponibili dell'ente per garantire la maggiore diffusione dell'iniziativa.

Verranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web ed ai centri informagiovani su tutto il territorio nazionale.

Saranno organizzati per gli operatori coinvolti nel servizio civile incontri di orientamento e sarà creato ad hoc un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al servizio civile.

Verrà allestita una sezione specifica sul sito di AVSI creando allo stesso tempo un riferimento email per veicolare le informazioni riguardanti i bandi fra i potenziali candidati.

- Fase di orientamento: nel corso della pubblicazione del bando i giovani candidati verranno supportati nella scelta del progetto più idoneo alle loro caratteristiche attraverso una consulenza via mail e telefonica dal personale preposto di AVSI.

Verrà messo a disposizione un indirizzo mail specifico per tutte le richieste di consulenza e faq.

- Fase di selezione:

I candidati come previsto dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall'ente in ordine ai tempi ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente AVSI, che provvederà ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto previsto dalla normativa vigente del servizio civile.

ALLEGATO 3

Saranno costituite commissioni di selezione composte da 3 membri così composte: il Presidente ovvero esperto della disciplina sulla cooperazione allo sviluppo e/o volontariato internazionale, da 1 selettore accreditato, e un addetto alla segreteria di selezione.

Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito di AVSI.

▪ **Metodologia e tecniche utilizzate:**

Il seguente sistema di valutazione è finalizzato ad individuare procedure criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti dei volontari che andranno in servizio.

Il sistema di valutazione mira a realizzare un'elevata coerenza tra quanto richiesto dalla sede in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è 110 punti così ripartiti:

✓ Scheda di valutazione ovvero del colloquio 60 pt (si farà riferimento alla scheda ministeriale ovvero Allegato 4, senza nessuna modifica)

✓ Scheda per i Titoli di studio, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze 50 pt (allegato a fine pagina)

▪ **Strumenti utilizzati:**

Attestazione lingua straniera per i progetti all'estero.

Nello specifico progetto per i Corpi Civili di Pace la lingua obbligatoria richiesta è Inglese e Francese con livello B2 verificata attraverso analisi del curriculum e della documentazione presentata ed un eventuale colloquio in lingua in sede di selezione

▪ **Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori per la scheda dei titoli.**

Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive). Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.

Verranno inoltre valutate le precedenti esperienze.

È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni Il punteggio totale è di 50 punti.

ALLEGATO 3

Titoli valutabili per i candidati (i titoli devono essere prodotti preferibilmente in fotocopia o autocertificati)	Range
Pregressa esperienza lavorativa e/o volontaria presso e/o altri Enti nel settore d'impiego simile a quello a cui si riferisce il progetto	Max 6 punti (1 pt per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)
Esperienza di studio all'estero (Erasmus, viaggi studio, progetti seguiti ecc.) N.B. allegare certificazione che attesti data di inizio e fine dell'esperienza o autocertificare specificando le suddette informazioni.	Max 6 punti (0,25 pt per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)
<i>Titoli di studio</i>	Max 12 punti
- Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado	5 pt
- Laurea I livello	8 pt
- Laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico, laurea specialistica, Laurea specialistica a ciclo unico	10 pt
- Ulteriore Laurea triennale o magistrale o magistrale a ciclo unico o specialistica o specialistica a ciclo unico	12 pt
<i>(i suddetti titoli non sono cumulabili, si valuta il titolo più alto)</i>	
<i>Altri titoli</i>	Max 20 punti
-Dottorato di Ricerca	6 pt
-Scuola di Specializzazione	4 pt
-Master Universitari di I o II livello	1 pt per titolo max 2 pt
-Corsi di Perfezionamento, Corsi di Alta Formazione Universitari nell'ambito della Cooperazione Internazionale	0,50 pt per titolo max 2 pt
-Altri titoli professionali certificati attinenti al progetto rilasciati da Enti di Formazione e/o No Profit Enti Pubblici o Privati per il conseguimento di attestati di partecipazione a corsi di Primo Soccorso, BLS, Antincendio, Sicurezza sul Lavoro, Protezione Civile e dei rischi, Project Management, Business Plan, Cooperazione Internazionale, Progettazione Sociale e Culturale, Volontariato.	0,50 pt per titolo max 6 pt
Competenze linguistiche: Certificazione di competenza linguistica almeno di livello B2 del "Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue", adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa.	Max 3 pt
B2	0,50 pt
C1	0,70 pt
C2	1 pt
Se il candidato è di madrelingua si assegna 1 punto	

▪ **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:**

Per poter proseguire il colloquio di servizio civile, è necessaria attestazione linguistica. Il colloquio orale della durata di circa 15 minuti verterà sulla scheda di valutazione. Per poter essere idonei in graduatoria è necessario raggiungere il punteggio minimo di 36 su un totale di 60 punti.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA'

ACQUISIBILI:

Attraverso la partecipazione al progetto si vuole favorire nei giovani che saranno selezionati l'acquisizione di competenze e significative esperienze, tra cui:

1 Competenze e metodologie a livello professionale nella gestione di progetti internazionali di riduzione dei conflitti ambientali e cooperazione allo sviluppo

2 Valorizzazione di interessi, capacità e conoscenze dei giovani per l'aiuto all'infanzia ed alla gioventù in difficoltà in diversi contesti culturali

3 Esercitazione al lavoro di gruppo ed all'impiego professionale delle lingue straniere

Risultati attesi: crescita personale del volontario che arriverà, alla fine del percorso di servizio civile ad avere una conoscenza approfondita del funzionamento dei progetti di cooperazione allo sviluppo, oltre che a formarsi una propria esperienza personale nel settore dei corpi civili di pace. La crescita del volontario sarà dunque a tutto tondo, sia sul piano della professionalità (a livello di competenze acquisite), che sul piano personale.

Di seguito vengono descritte le tipologie di competenze e professionalità specifiche del progetto che saranno certificate e riconosciute autonomamente dall'ente e riconosciute come titolo di merito per l'accesso a posizioni di lavoro presso l'ente:

Sviluppo della capacità di problem solving in situazioni difficili

Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore a livello internazionale

Conoscenza delle procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per la presentazione di progetti, rendiconti, procedure amministrative.

Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.

Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi

Capacità di lavoro in un paese estero

Capacità di relazionarsi con istituzioni ed enti di diversi paesi

Attenzione all'accoglienza ed al rispetto dei diritti della persona umana

Il progetto consentirà inoltre l'acquisizione delle seguenti competenze trasversali rinvenibili nel "Primo prontuario delle competenze riconoscibili nell'esperienza del servizio civile" della Regione Emilia-Romagna:

collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto

lavorare in team

sviluppare capacità linguistiche ed informatiche

adottare stili di vita improntati alla cortesia e al rispetto etico

integrarsi con altre figure e ruoli professionali

adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti, rispetto delle regole ed orari

fronteggiare situazioni di emergenza ed imprevisti

controllare la propria emotività

Le suddette competenze verranno certificate da un ente terzo AVSI USA mediante il rilascio della "Dichiarazione delle competenze, a valere come credito formativo".

Tale certificazione sarà riconosciuta da AVSI come titolo di valutazione positiva per l'accesso a posizioni di lavoro presso l'ente.

AVSI considererà seguenti competenze relative a:

capacità di operare in contesti di crisi umanitaria e di conflitto,

capacità di collaborare in team con staff espatriato e personale locale,

capacità di operare sulle dinamiche di conflitto a diversi livelli sociali promuovendo il dialogo e la costruzione della pace

capacità di riconoscere l'importanza della trasversalità dei temi in questo caso particolare:

clima\ambiente, educazione, e risoluzione dei conflitti

Al termine del progetto rilasciando un attestato in lingua inglese (reference letter) utile per l'accesso a posizioni di lavoro in contesto internazionale. Infatti, la maggioranza delle ONG e delle OO.II. internazionali richiede a titolo preferenziale nella ricerca di risorse umane da

ALLEGATO 3

inserire all'interno del proprio organico l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di contesti internazionali.

Saranno quindi certificati l'accrescimento delle abilità professionali, di una sperimentazione delle proprie attitudini, della creazione o rafforzamento di specifiche competenze:

Capacità e competenze Professionali e/o tecniche

- acquisizione di competenze nell'affrontare un colloquio di lavoro;
- assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nel mercato del lavoro e sulla contrattualistica;
- assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo;
- acquisizione di competenze nell'affrontare un conflitto;
- assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nella cooperazione internazionale e allo sviluppo
- la sicurezza sul posto di lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Capacità e competenze organizzative

- capacità di programmare ed attuare corsi di formazione sul volontariato e il terzo settore;
- capacità di gestione dei processi comunicativi interni ed esterni;
- capacità di amministrazione di progetti socioculturali;
- capacità di trovare risposte concrete ai numerosi problemi posti dal difficile contesto sociale.
- capacità di gestione dei conflitti
- capacità di amministrazione di progetti socio-ambientali;
- conoscenze utili per un'efficace attività di pianificazione;

Capacità e competenze relazionali

- capacità di lavorare in team e per progetti;
- capacità relazionali in ambiente pubblico;
- capacità relazionali con soggetti a rischio;
- collaborazione con altri enti di volontariato.

L'obiettivo dell'Attestato delle competenze è quello di aiutare i giovani a:

- Comprendere l'importanza e la funzione del Bilancio delle competenze;
- Saper valorizzare le proprie esperienze personali e professionali;
- Saper valorizzare ciò che si conosce e si sa fare;
- Comprendere dove poter trasferire le proprie competenze e abilità;
- Saper utilizzare meglio le proprie potenzialità;
- Saper scrivere un Curriculum vitae efficace.

Grazie ad esso i giovani dei corpi civili di pace hanno l'opportunità di definire le proprie aspirazioni partendo dal riconoscimento delle capacità e del bagaglio di competenze acquisito.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Tecniche

Le norme che saranno applicate e seguite nell'attività di formazione derivano dall'esperienza maturata dagli enti, dalla loro condivisione tra gli enti partner per poter impostare una strategia e un metodo efficaci alla luce degli obiettivi formativi e delle finalità dei corpi civili di pace.

Dalla prima esperienza di servizio civile dell'ente AVSI nel 2003 ad oggi l'evoluzione e la rielaborazione della formazione è stata continua al fine di meglio rispondere da un lato, agli obiettivi del servizio civile indicati nella legge 64/01, dall'altro alle esigenze dei giovani che fanno la scelta di impegnarsi per un anno in attività di utilità sociale.

Inoltre l'ente AVSI è impegnato annualmente nella formazione di espatriati junior e senior che vengono inviati come cooperanti, volontari e tirocinanti nei paesi in via di sviluppo (al 4 settembre 2024 sono 100 gli espatriati sotto contratto con AVSI)

Obiettivo primario del ciclo formativo specifico proposto è dunque quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari dei corpi civili di pace possano sfruttare

ALLEGATO 3

per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione generale che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

o favorire un buon clima di gruppo;

o creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;

o fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

- Approfondire il tema dell'ambiente e del conflitto, delle sue conseguenze e delle modalità di risoluzione pacifica nei paesi ospitanti, approfondimento del triplo nexus umanitario-sviluppopeace.

- Approfondire la conoscenza dell'ente, del metodo di AVSI

- Comprendere il ruolo delle competenze non cognitive, ovvero quelle abilità umane e sociali che consentono di sviluppare un approccio positivo e funzionale a ogni ambito della vita quotidiana e professionale e di come queste competenze siano indispensabili in uno scenario del lavoro così radicalmente mutato rispetto a quello che abbiamo conosciuto anche solo fino a qualche anno fa.

Queste tecniche implicano la disponibilità dei formatori ad un coinvolgimento e una partecipazione attiva con il gruppo in formazione

Ove possibile si favorirà la creazione un gruppo classe unico con i volontari selezionati per i diversi progetti dei corpi civili di pace proposti dall'ente AVSI. Il gruppo classe per motivi logistici non dovrà essere superiore a 10 volontari per garantire una formazione attenta alle esigenze e alla sensibilità di ciascun giovane selezionato.

Metodologie:

La metodologia didattica adottata nella formazione sarà di tipo misto, con prevalenza di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: seminari, testimonianze, brainstorming, discussione aperte, verifiche periodiche, test e momenti di autovalutazione, simulazioni, esercitazioni, problem solving, letture e approfondimenti del materiale didattico fornito

La formazione a distanza in modalità sincrona e asincrona (max 30%) non sarà superiore al 50% delle ore di formazione totali. Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo in presenza, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale dei corpi civili di pace, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi. Un tale clima di lavoro va costruito poco per volta, esso infatti presuppone fiducia e soprattutto sicurezza di trovarsi in un ambiente nel quale il giudizio sia nei limiti del possibile sospeso.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di moderatore e facilitatore del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

La formazione prevede l'impiego anche di diversi materiali e sussidi didattici che saranno messi a disposizione dall'ente AVSI frutto della quarantennale esperienza di intervento nel settore della cooperazione allo sviluppo.

Sarà approfondita in particolare la seguente metodologia di intervento di AVSI nei paesi ospitanti

ALLEGATO 3

Per AVSI la sfida dello sviluppo sostenibile si gioca sulla capacità di offrire alla persona un aggancio per accedere ai servizi che devono adattarsi ai bisogni reali.

Poiché questo aggancio dipende inesorabilmente dall'iniziativa personale, risulta essere il vero punto debole per le persone più fragili e che vivono nell'informalità e nella solitudine.

Per AVSI questo aggancio si chiama "ultimo miglio" ed è fondamentale per colmare il vuoto tra la persona e l'infrastruttura.

Risulta quindi fondamentale rafforzare le organizzazioni della società civile attraverso progetti mirati e attenti alla persona in modo che, educata, diventi protagonista del proprio sviluppo.

Centralità della persona La persona è vista come un essere unico nelle sue relazioni fondamentali, famiglia e società, irripetibile e irriducibile a qualsiasi categoria sociologica o a un limite che contingentemente vive (povertà, malattia, handicap, guerra).

Partire dal positivo Ogni persona, ogni comunità, per quanto carente, rappresenta una ricchezza. Ciò significa valorizzare ciò che le persone hanno costruito e aiutarle a prendere coscienza del proprio valore e della propria dignità.

Fare con Partire dal rapporto con le persone a cui il progetto è rivolto e costruire insieme sulla base dei passi che maturano con loro e tra loro.

Sviluppo dei corpi intermedi e sussidiarietà Fare progetti di sviluppo significa favorire la capacità associativa, riconoscere e valorizzare il costituirsi dei corpi intermedi e di un tessuto sociale ricco di partecipazione e corresponsabilità.

Partnership Creazione di partnership tra tutte le entità presenti sul territorio per favorire sinergie e ottimizzare l'uso delle risorse a disposizione. La formazione specifica viene quindi concepita come progetto educativo e formativo per arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti. La formazione intende preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste ma, più ampiamente, educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali e alla mediazione dei conflitti. Si creeranno occasioni di confronto sui temi affrontati, fornendo gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione – sensibilizzazione in Italia. La valenza formativa non risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza ma nell'intreccio di volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, momenti di verifica e valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti infatti non sono separati da compartimenti stagni ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente.

MODULO I – Storia, cultura ed aspetti sociali ed economici del paese

Contenuti:

1.1 Presentazione in Italia su aspetti della storia, cultura ed aspetti sociali ed economici del paese

1.2 Presentazione in Italia della storia e delle attività dell'ente nel paese ospitante con approfondimento delle tematiche culturali, sociali ed economiche affrontate

1.3 Presentazione nel paese ospitante su aspetti della storia, cultura ed aspetti sociali ed economici

- Strategia della crescita di AVSI nel Paese e temi\settori prioritari
- Principali donatori nel Paese
- Principali partner locali (governo, imprese, organizzazioni società civile, ecc.)
- Presentazione delle funzioni e dei responsabili di funzione
- Progetti principali in corso e progetti significativi conclusi, MEAL

1.4 Visite accompagnate nel paese ospitante al contesto locale, alle attività dell'ente e dei partner locali con approfondimento delle tematiche culturali, sociali ed economiche

Obiettivi: Conoscere i principali aspetti della vita del paese ospitante e favorire l'integrazione dei volontari nella vita sociale e culturale con una maggiore consapevolezza delle consuetudini

ALLEGATO 3

e dei costumi locali. Aumentare la consapevolezza dei volontari delle specifiche attività richieste

Formatori: Formatori in Italia Giorgio Capitano, Pierpaolo Bravin, Giampaolo Silvestri, Alfredo Mantica, Andrea Mandelli, Chiara Savelli

Formatori in loco: Beatrice Farina, Laura Morisio, Emanuele Gobbi Frattini, Bamba Lassine

Ore: 20 (4 in Italia e 16 nel paese ospitante di cui 6 di lezione frontale e di visite accompagnate)

MODULO II – PRESENTAZIONE DELL'ENTE, LAVORO PER PROGETTI

2.1 Introduzione e presentazione dell'ente AVSI

Verrà presentata anche la Policy Ambientale di AVSI, in cui AVSI si propone di continuare a sviluppare progetti, iniziative e adottare comportamenti congruenti con quanto previsto, fra gli altri, dagli obiettivi:

-SDG 7, che esprime la necessità di assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti;

-SDG 9, che esprime il sostegno alla costruzione di infrastrutture necessarie per promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;

-SDG 11, per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

-SDG 12, per garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo di risorse e di energia;

-SDG 13, che richiama la necessità di agire rapidamente per combattere i cambiamenti climatici e le relative conseguenze;

-SDG 15, che esprime la necessità di proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre; gestire sostenibilmente le foreste; contrastare la desertificazione, il degrado del terreno e la perdita di diversità biologica.

A tal riguardo, verranno illustrati i nostri interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici si concretizzano in un'ampia gamma di attività integrate realizzate in diversi settori:

-Promozione dell'accesso alle energie rinnovabili: uso produttivo dell'energia (PUE), mini-reti solari, distribuzione di sistemi solari domestici (SHS), biodigestori per agricoltori e famiglie, clean cooking.

-Promozione dell'efficienza energetica: distribuzione e supporto della catena del valore dei fornelli migliorati; efficienza energetica domestica (elettrodomestici e illuminazione), formazione famiglie.

-Iniziativa di educazione ambientale e sensibilizzazione rivolte a bambini, insegnanti, autorità locali, organizzazioni della società civile, famiglie, agricoltori, comunità e aziende private.

-Gestione dei rifiuti, compresa la raccolta differenziata e il riciclaggio soprattutto nelle scuole, ma anche nelle comunità urbane e rurali

-Compostaggio per la fertilizzazione del suolo a beneficio di agricoltori e famiglie rurali

-Produzione di piante e rimboschimento nell'ambito della promozione dell'agro-business e di interventi a protezione delle foreste

-Produzione e piantumazione di alberi nelle scuole, negli orti domestici e negli spazi pubblici all'interno delle aree urbane per il ripristino del territorio e come iniziativa di sensibilizzazione (ad es. con gli studenti)

-Protezione della biodiversità, compreso il recupero del territorio per l'agro-business, la promozione della riproduzione delle api e altro

-Studi e piani sul degrado forestale e le sue cause; progettazione partecipata di interventi di mitigazione/adattamento e di piani di gestione dei disastri ambientali

-Promozione di un'agricoltura intelligente (Smart agriculture) per agricoltori e famiglie

-Progettazione, costruzione e gestione partecipata di infrastrutture resilienti al clima: abitazioni, scuole e ospedali, reti fognarie, drenaggi, parchi pubblici

-Promozione green business

-Progettazione e realizzazione di progetti legati alla produzione e certificazione di crediti di carbonio

-Promozione dell'economia circolare

ALLEGATO 3

2.2 Metodologia di intervento e norme di comportamento etico

Verranno svolte sessioni specifiche su:

-Il metodo di AVSI, come AVSI concepisce l'educazione, La persona: i suoi bisogni, desideri e risorse e il suo contesto familiare e comunitario

-Il modello di leadership di AVSI – definito attraverso un percorso partecipativo concluso nel 2020 – è rappresentato come un albero.

Le sue sei dimensioni descrivono uno stile manageriale nuovo, inclusivo e attento, basato sulla fiducia e capace di ascolto. Esse sono riconducibili a capacità, competenze e comportamenti che caratterizzano l'agire di AVSI.

Sono comuni a tutto lo staff in tutti i paesi, ne contraddistinguono, guidano e ispirano l'azione.

-Presentazioni di tutti i dipartimenti HQ

-Codice Etico Principali Policy che regolano la Fondazione

2.3 Il quadro logico di progetto

2.3.1 Fondamenti teorici

2.3.2 Esercitazione pratica

2.4 Monitoring Evaluation Accountability Learning & Sharing: imparare dalle esperienze

2.4.1 presentazione risultati di iniziative AVSI di sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali

2.4.2 presentazione risultati di iniziative AVSI di sostegno ai profughi, sfollati e migranti, di reinserimento sociale degli ex combattenti, facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti nel medesimo territorio (es. Guerra in medio oriente iniziative di accoglienza dei profughi e di sviluppo rapporti con le comunità residenti in Libano, Giordania, Iraq e Siria, promozione della pace e della convivenza Palestina, reinserimento bambini soldato in Sierra Leone, guerra del Sud Sudan, Conflitto ad Haiti e Repubblica Dominicana, iniziative accoglienza rifugiati Ucraini in Italia)

2.4.3 Presentazione risultati progetti di servizio civile all'estero e CCP ente AVSI

PROGETTI IN AREE DI EMERGENZA AMBIENTALE IN PAESI ESTERI:

-Azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e promozione del clean cooking in Costa D'Avorio

-Riforestazione inclusiva nella frontiera nord – ovest della Repubblica Dominicana come elemento di prevenzione e riduzione dei conflitti sociali a base ambientale

PROGETTI IN AREE DI CONFLITTO E A RISCHIO CONFLITTO O POST CONFLITTO

-Rafforzamento della società civile tunisina per l'inclusività e lo sviluppo sostenibile

-Seed of Peace: insieme per promuovere pace, giustizia sociale e diritti umani nel campo rifugiati di Aida e nell'area di Masafer Yatta in Palestina

2.4.4 Esperienze, opportunità e criticità dei progetti di clean cooking

Perché il passaggio a sistemi di cottura efficienti è un'arma contro la povertà energetica. Perché Cucinare con legna e carbone aumenta l'inquinamento dell'aria e i rischi per la salute.

Argomenti Clean cooking e Sistemi di cottura efficienti/Fornelli migliorati: rafforzamento della catena del valore attraverso un approccio basato su logiche mercato al fine di promuovere la sostenibilità delle azioni intraprese; ideazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione e cambiamento comportamentale; studi e valutazioni di mercato; formazione e consulenza a enti locali e governi.

2.4.5 collaborazione e advocacy a livello internazionale con Clean Cooking Alliance

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la metodologia di intervento degli enti, imparare da esperienze significative realizzate o in corso in diversi paesi esteri in ambiti coerenti con le finalità del presente intervento e dei Corpi civili di pace. Formare i volontari alle specifiche attività richieste dal progetto

Formatori: Giampaolo Silvestri, Nada Perovic, Andrea Mandelli, Chiara Savelli, Pierpaolo Bravin, Alessandro Galimberti, Martina Raimondi, Vincenzo Gangone, Dania Tondini

Ore: 40

ALLEGATO 3

MODULO III – La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs 9 aprile 2008, n 81 e successive modificazioni e integrazioni

Contenuti:

3.1 Presentazione principali norme D.Lgs 81/2008

3.2 Informazione generali sull'organizzazione della sicurezza sul posto di lavoro (art 36)

3.3 Formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e di salute sul posto di lavoro (art 37)

Obiettivi: conoscere le principali norme sulla sicurezza ai sensi d.Lgs. 81/08 nuovo testo unico sulla sicurezza sul lavoro (art 36 e 37), con particolare riguardo ai concetti di rischio e organizzazione della prevenzione sul posto di lavoro

Formatori: Luca Giacomini, Pierpaolo Bravin, Nada Perovic

Ore: 4

MODULO IV – Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza di cui all'allegato 3

Contenuti:

4.1 Consapevolezza dei principali fattori di rischio nel paese ospitante

4.2 Presentazione del protocollo di sicurezza

4.3 Conoscenza delle informazioni messe a disposizione dal MAECI (es viaggiasesicuri.it)

Obiettivi: Maggiore consapevolezza delle norme di comportamento in riferimento ai fattori di rischio del paese ospitante prima della partenza

Formatori: Responsabili di sicurezza AVSI Gabriele Natta

Ore: 4 (lezione frontale e verifica delle conoscenze della classe con test)

MODULO V – Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art 7 del D.M. 7/05/2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il “responsabile della sicurezza” indicato nel progetto

Contenuti:

5.1 Adeguata informazione prima della partenza per l'estero organizzata dal MAECI

5.2 Consapevolezza dei principali fattori di rischio nel paese ospitante e delle fonti informative

5.3 Conoscenza dei referenti della rappresentanza diplomatica o consolare

Obiettivi: assolvere alle disposizioni in materia di sicurezza previste dall'art 7 del D.M. 7/05/2015

Formatori: Personale MAECI, Responsabili sicurezza ente nei paesi (Congo Brazzaville Beatrice Farina, Tunisia Emanuele Gobbi Frattini, Mozambico Laura Morisio, Costa d'Avorio Bamba Lassine, e personale rappresentanza diplomatica o consolare italiana)

Ore: 8 nel paese ospitante e/o in Italia comprese 4 ore di esercitazione online con il sito www.viaggiasesicuri.it

MODULO VI – Illustrazione del Piano di sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del piano

Contenuti:

6.1 Presentazione in Italia norme sicurezza AVSI

Verrà svolta una sessione anche sulla Cybersecurity, i rischi e le buone pratiche connesse.

6.2 Presentazione delle norme specifiche del protocollo di sicurezza nel paese ospitante

6.3 Esercitazioni di sicurezza nel paese ospitante

Obiettivi: Conoscenza precisa e applicazione delle norme di comportamento in caso di condizioni di emergenza, Protocollo di sicurezza.

Formatori: Responsabili sicurezza ente nei paesi - Repubblica del Congo Beatrice Farina, Tunisia Emanuele Gobbi Frattini, Mozambico Laura Morisio, Costa d'Avorio Bamba Lassine

Ore: 4 nel paese